***OSSERVATORIO NAZIONALE SUL
DIRITTO DI FAMIGLIA
SEZIONE TERRITORIALE DI TORINO***

**COMPRENDERE E APPLICARE IL
DIRITTO DI FAMIGLIA**

CASI PRATICI A CURA DI

Avv. Giulia Facchini

Avv. Magda Naggar

Dott. Francesca Christillin

PREMESSA

- Nella pratica del diritto di famiglia, prima che al caso giuridico è indispensabile porre mente al lato emotivo e relazionale dei coniugi e dei loro figli, comprendendolo e gestendolo.
- Il diritto di famiglia è una materia necessariamente e fortemente ideologizzata; “Il dovere di “competenza” impone di rendere il cliente partecipe della nostra impostazione ideologica e per quanto possibile di informarlo sulla impostazione ideologica del giudice che seguirà il suo caso.

PREMESSA

- Per questa ragione a parità di presupposti giuridici non potranno mai darsi due strategie processuali e due decisioni identiche.

Impossibile (e vietato)
utilizzare i formulari

CASO 1

**Ricorrente Avv. Giulia Facchini
Convenuta Avv. Magda Nagggar**

- Tizio dirigente di 42 anni
- Caia commerciante di 40 anni
- Sposati nel 1996
- Separati consensualmente nel 2003
- Con due figli Mevia , di 9 anni e Tizietto, di sette.
- I coniugi sono comproprietari al 50% di un appartamento di rilevante valore

CONDIZIONI CONSENSUALE

- Affidamento minori alla madre,
- Regime di vista “standard” padre-figli
- Assegnazione in suo casa coniugale alla moglie.
- Contributo al mantenimento per i soli minori a carico del padre € 2.000 mensili

FATTI NUOVI: CONVIVENZA MORE UXORIO DELLA MOGLIE

- PROVA DELLA CONVIVENZA IN MANCANZA DI CERTIFICAZIONE ANAGRAFICA (Per i Dico il requisito della comunicazione anagrafica sarà indispensabile)
- RELAZIONE AGENZIA INVESTIGATIVA (ILLUSTRARE I REQUISITI)

DOMANDA PRINCIPALE

REVOCA DEL DIRITTO DI ABITAZIONE

- Assegnazione casa coniugale ratio: è quello di garantire ai minori, anche in caso di dissoluzione della coppia genitoriale, una stabilità di vita rappresentata anche dalla permanenza nella abitazione della famiglia e dalla conservazione anche a livello di arredi della situazione quo ante.

DOMANDA PRINCIPALE

REVOCA DEL DIRITTO DI ABITAZIONE

- Ora, per libera ed unilaterale scelta della signora Caia, la situazione dei minori è mutata. I bambini fanno infatti ora parte di un nuovo nucleo familiare, rappresentato dalla signora Caia e dal suo compagno, nuovo nucleo con abitudini e stili di vita diversi da quelli della precedente famiglia Tizio-Caia.
- Ha senso o è un controsenso garantire loro l'abitazione con il nuovo nucleo nella casa di "mamma e papà"

REVOCA DEL DIRITTO DI ABITAZIONE

- **LAVORI PREPARATORI** : «Nell'ipotesi in cui il coniuge assegnatario della casa coniugale, magari affidatario del figlio, si dovesse risposare, perderebbe il diritto all'assegnazione della casa coniugale. Ciò, tuttavia, non significa che immediatamente dopo tornerebbe l'altro coniuge a prendere possesso di tale casa (...). Se ha interesse presenterà un ricorso – immagino ai sensi dell'art. 710 c.p.c – al giudice, il quale prenderà atto di questa nuova situazione e potrà modificare l'assegnazione, se non vi sono altre circostanze che determinano comunque l'opportunità di mantenere l'assegnazione al medesimo coniuge che ha contratto un nuovo matrimonio (...). Però se l'unico requisito per l'assegnazione della casa coniugale è il fatto che il coniuge separato non si sia risposato, mi pare sacrosanto che, nel momento in cui conviva *more uxorio* o contragga un nuovo matrimonio, perda il diritto a mantenere la casa coniugale, sempre se non sussistano altri elementi»

REVOCA DEL DIRITTO DI ABITAZIONE

- **A. Fissore** in *“Il nuovo rito del contenzioso familiare e l’affido condiviso, le riforme del diritto di famiglia viste dagli avvocati”*, testo coordinato da Giacomo Oberto, di prossima pubblicazione con Cedam *“Il giudice, peraltro, ove venisse accertato che il genitore assegnatario conviva effettivamente *more uxorio* con altra persona, dovrà obbligatoriamente revocare il provvedimento di assegnazione della casa familiare; infatti, l’indicazione del Legislatore (il diritto al godimento dell’abitazione *viene meno*) ha un contenuto precettivo, per cui il giudice non avrà alcuna discrezionalità nel valutare l’opportunità o meno di adottare il provvedimento di revoca.*

DOMANDA SUBORDINATA

- **Riduzione del contributo al mantenimento dei figli:** Ad avviso di chi scrive, forse più coerente anche con il principio ispiratore della legge in esame e certamente meno destabilizzante per i figli (si ribadisce che al giudice non viene offerta alcuna possibilità di valutare soluzioni alternative, laddove sia dimostrata la convivenza *more uxorio* o il passaggio a nuove nozze) sarebbe stato prevedere, ad esempio, un risarcimento di natura economica a carico del genitore che abbia realizzato tale evento (senza ricadute sul figlio), ovvero consentire al giudice di valutare con ampia discrezionalità soluzioni più confacenti all'interesse dei figli, senza peraltro comprimere il diritto di proprietà dell'altro genitore".

Riduzione del contributo al mantenimento dei figli

- La casa familiare in genere rappresenta il più importante investimento economico della famiglia e rappresenta nella maggior parte delle situazioni l'intero ed unico patrimonio dei coniugi
- coniuge che deve rilasciare la casa coniugale ha danno emergente e un lucro cessante

Riduzione del contributo al mantenimento dei figli

- Dopo la richiesta revoca dell'assegnazione all'esponente si presentarono due strade. quella di rivolgersi al tribunale ordinario per ottenere la divisione della casa coniugale o quella di chiedere, sempre al tribunale ordinario la condanna del coniuge al pagamento di una indennità di occupazione per la sua quota di comproprietà della casa coniugale.

Riduzione del contributo al mantenimento dei figli

- L'alloggio occupato dalla signora Caia ha un valore locativo di circa € 1.600 mensili
- Caia oggi può contare, per la gestione delle spese della casa, del contributo del nuovo compagno,
- Riduzione del contributo a carico del padre per il mantenimento dei figli di € 800 (pari alla metà del valore locativo dell'immobile)
- La somma corrisponde al canone di affitto del nuovo appartamento del marito
- Operazione di giustizia sostanziale.

CASO 2

Ricorrente Avv. Magda Naggar
Convenuta Avv. Giulia Facchini

- Caia di anni 40 insegnante di ruolo (Avv. Naggar dice casalinga)
- Tizio di anni 50, consulente finanziario
- Due figli: Tizietto di 6 anni e Caietta di 4 anni.
- Separati di fatto da un anno;
- Non hanno sottoscritto una consensuale unicamente per disaccordo sulla misura dell'assegno di mantenimento.

ATTIVITA' MARITO IN COSTANZA DI MATRIMONIO

Anche se aveva una attività in proprio “Tizietto International” ditta individuale, in realtà il signor Tizio era promotore finanziario per*****e veniva pagato con una provvigione calcolata sugli importi “movimentati”.

ATTIVITA' MARITO ATTUALE

- DAL SETTEMBRE 2006 collaborazione coordinata e continuativa con la ***** per la quale svolge attività di consulenza relativamente alle gestioni patrimoniali da altri operate.
- Per tale collaborazione percepisce un reddito fisso mensile, per dodici mensilità, di **€ 3.289 = 39.468**.
- Sino alla fine del 2007, **€ 12.911**, a titolo di “patto di non concorrenza” ed a carico del precedente datore di lavoro .

Reddito imponibile IZIO in costanza matrimonio

ANNO DICHIARAZIONE	IMPONIBILE	IMPOSTA	NETTO ANNUO
2001	31.229,11	7.855,30	23.373,80
2002	6.510,04	11.820,66	34.689,37
2003	63.125,49	18.469,53	44.655,96
2004	120.295,75	43.098,32	77.197,39
2005	61.325,15	19.109,93	42.215,18
2006	39.397,00	10.082,00	28.315,00

MEDIA REDDITI NETTI ANNUI

- NETTO ANNUO
- 23.373,80
- 34.689,37
- 44.655,96
- 77.197,39
- 42.215,18
- 28.315,00
- MEDIA ARITMETICA ANNUA € 41.741,11
- MEDIA ARIMENTICA SU BASE MENSILE
- 3.478

ANNO 2006 (DICHIARAZIONE 2007)

- $3.289 \times 12 = 39.468$
- $+12.911$ per patto di non concorrenza =
- $= 52.379$
- Imposte $31,50\% = -16.499$
- Netto annuo 2006 = $35.880 : 12 = 2.990$
- **DISPONIBIITA MENSILE EFFETTIVA**
2.990

OFFERTA TIZIO

- 600 € MESE PER I DUE FIGLI
- 200 € MESE PER MOGLIE
- 800 € TOTALE
- + casa coniugale
- + 50% spese mediche, scolastiche, sportive e ricreative

Richiesta Caia

- € 1.200 per i due figli
- € 800 per sé
- € 2.000 totale
- + casa coniugale
- + 50% spese mediche, scolastiche, sportive e ricreative

Parametri di ricchezza menzionati da moglie

- L'autovettura Mitsubishi Pajero 3200 td wagon è stata acquistata in leasing nell'anno 2004 e la rata mensile era di € 1.089 (si badi bene che nel 2004 il Tizio aveva un netto annuo di € 77.000 circa!!) che ora è la metà.
- La colf fissa era alle dipendenze della signora con cui il signor Tizio ha convissuto per alcuni mesi dopo la separazione di fatto

CONSERVAZIONE TENORE DI VITA GODUTO IN COSTANZA DI MATRIMONIO

- «In tema di effetti della separazione personale sui rapporti patrimoniali tra i coniugi, la conservazione del precedente tenore di vita da parte del coniuge beneficiario dell'assegno e della prole **costituisce un obiettivo solo tendenziale**, poiché non sempre la separazione ne consente la piena realizzazione, notorio essendo che **essa riduce anche le possibilità economiche del coniuge onerato e che soltanto dall'appartenenza al consorzio familiare derivano ai coniugi e alla prole vantaggi – in termini, soprattutto, di contenimento delle spese fisse – riconducibili a economie di scala e ad altri risparmi connessi a consuetudini di vita in comune**. Detto obiettivo, pertanto, va perseguito nei limiti consentiti dalle condizioni economiche del coniuge obbligato e dalle altre circostanze richiamate dall'art. 156, secondo comma, cod. civ., con la precisazione che, in ogni caso, la determinazione di tali limiti è riservata al giudice di merito, cui spetta la valutazione comparativa delle risorse dei due coniugi al fine di stabilire in quale misura l'uno debba integrare i redditi insufficienti dell'altro» **CORTE DI CASSAZIONE**; sezione I civile; sentenza 28 aprile 2006, n. 9878;

RICHIESTA INDAGINI DI POLIZIA TRIBUTARIA

o

NO!!!

-Perchè.....

RICHIESTA INDAGINI DI POLIZIA TRIBUTARIA

- **IN DIRITTO** :con la promulgazione del decreto competitività (Legge 80/205) è venuta meno la norma di collegamento (art. 23, legge 74/87) che rendeva applicabili alla separazione le norme sul divorzio e, pertanto, per le indagini di Polizia Tributaria non potrà farsi riferimento a quanto disposto dall'art. 5, legge 898/70 come modificato dalla legge 74/87 ma dovrà farsi riferimento, per la separazione unicamente all'art. 155 c.c.

RICHIESTA INDAGINI DI POLIZIA TRIBUTARIA

IN DIRITTO: l'art. 155 c.c., come modificato dalla legge 54/2006, prevede che: *“Ove le informazioni di carattere economico fornite dai genitori non risultino sufficientemente documentate, il giudice dispone un accertamento della polizia tributaria sui redditi e sui beni oggetto della contestazione, anche se intestati a soggetti diversi”*.

ART. 155 C.C. REQUISITI

1. La disposizione si riferisce alle informazioni fornite “*dai genitori...*” ed è collocata nell’articolo intitolato “*provvedimenti riguardo ai figli*” il che significa che la disposizione è esclusivamente applicabile nel caso in cui si debba liquidare un assegno a favore dei figli e non del coniuge.

ART. 155 C.C. REQUISITI

2. In secondo luogo, la norma è applicabile “*ove le informazioni di carattere economico fornite dai genitori non risultino sufficientemente documentate*”, il che non si attaglia al caso *de quo*.

CONCLUSIONI

- Dottoressa Christillin mi dia torto e disponga le indagini di Polizia Tributaria ma alla fine mi dia ragione e dica che gli 800 € mensili per moglie e figli (che rappresentano circa il 30% del reddito netto dell'oneroso) più la casa e il 50% delle spese extra dei figli vanno bene, così faccio bella figura!!